

### Igiene e sicurezza in piscina

*Disponibile on line una pubblicazione dell'ISS su aspetti igienico sanitari e gestionali delle piscine ad uso natatorio.*

Pubblicità

Svolgere costantemente attività fisica aiuta a mantenere e recuperare la salute psicofisica; ma per beneficiare degli effetti salutari derivanti dalle attività sportive, è necessario non solo che siano praticate sotto una costante sorveglianza sanitaria, ma anche che siano svolte in ambienti adeguati dal punto di vista igienico-ambientale.

L'uso di impianti sportivi come le piscine può rappresentare una condizione di rischio, non solo di traumi, lesioni e annegamenti.

Gli impianti natatori, per le loro caratteristiche di ambienti circoscritti e, in alcuni casi, affollati, rappresentano siti dove il rischio più rilevante è quello di carattere igienico-sanitario.

La salubrità dell'ambiente è influenzata da numerosi fattori, tra i quali: la presenza di un elevato numero di impianti tecnologici, le caratteristiche di qualità delle acque, il numero e le condizioni di salute dei fruitori dell'impianto.

L'acqua in vasca, come anche le superfici degli spazi perimetrali, i percorsi a piedi nudi, gli spogliatoi, e gli stessi impianti idrici dei servizi, possono infatti rappresentare una via di trasmissione di infezioni e malattie sostenute da microrganismi che, in condizioni ambientali favorevoli, possono sopravvivere e moltiplicarsi.

L'Istituto Superiore di Sanità ha recentemente pubblicato un rapporto sugli aspetti igienico-sanitari e gestionali delle piscine ad uso natatorio per l'applicazione della nuova normativa, in particolare dell'Accordo del 16 gennaio 2003 tra il Ministero della Salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Tale Accordo ha contribuito alla definizione dei requisiti minimi igienico-sanitari, tecnici e gestionali degli impianti natatori.

I contributi presentati nella pubblicazione intendono prendere in considerazione quegli aspetti che possono rappresentare "un aggiornamento culturale e scientifico, utile nelle attività di controllo e prevenzione e di tutela della salute dei bagnanti e del personale operativo. Inoltre, sono anche evidenziati alcuni punti critici dell'attuale normativa con proposte di adeguamento, modifica e integrazione."

"Il volume ? affermano i curatori della pubblicazione - può costituire un documento utile, non solo per tutte le attività di prevenzione e di verifica che l'autorità sanitaria deve eseguire, ma anche per quelle attività che, come è stabilito nell'Accordo, sono a carico dei gestori degli impianti."

Gli argomenti affrontati nella pubblicazione sono i seguenti:

- Legislazione italiana, europea e internazionale sulle piscine natatorie
- Piscine ad uso natatorio: inquadramento giuridico e operatività
- Piscine ad uso natatorio: controlli di vigilanza
- Laghi artificiali ad uso natatorio
- Epidemiologia dei rischi fisici nelle piscine
- Agenti microbici associati alle acque di piscina
- Pseudomonas aeruginosa come causa di infezioni associate alle piscine
- Rischi correlati alla contaminazione microbica delle superfici negli impianti natatori
- Epidemiologia e gestione del rischio biologico con metodi molecolari:
- stato dell'arte e prospettive per le acque ad uso ricreazionale
- Epidemie associate agli adenovirus nelle acque di piscina

- Indagine su un'epidemia di meningite asettica da Echovirus 30
- Agenti disinfettanti nelle acque di piscina: rischio chimico
- Strumentazione portatile per controlli analitici in piscina
- Trattamento dell'acqua: principi e schemi generali dei sistemi di filtrazione
- Controlli interni e autocontrollo nelle piscine
- Norme UNI relative ai requisiti per il controllo e la gestione degli impianti natatori

Il documento è disponibile [qui](#).

(Documento segnalato da Professione Acqua)



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).